

Ne da testimonianza anche Ferrante d'Aragona

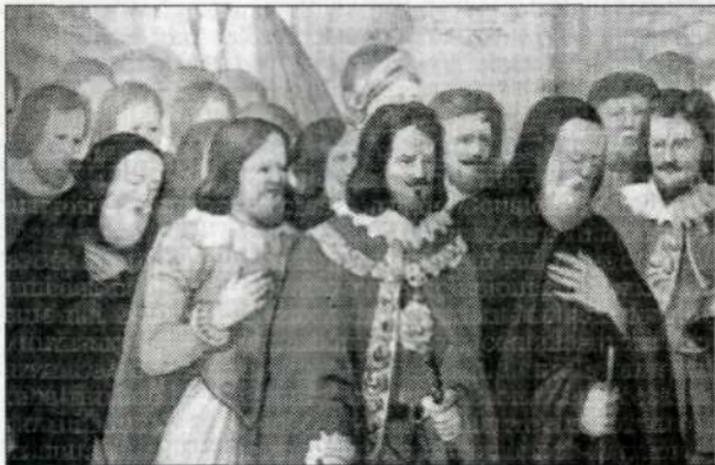
Una fine operazione diplomatica che soddisfi) la Santa Sede

Se i colloqui tra Luigi XI e Francesco segnavano il passo per quanto atteneva l'atteso miracolo, viceversa procedevano speditamente sul fronte della normalizzazione dei rapporti tra Francia e Stato pontificio.

Grazie all'Eremita calabrese non solo era stata risolta positivamente la questione della decima, ma si erano ottenuti dei significativi risultati pure in campo politico.

Si deve, infatti, all'intervento di Francesco la rottura delle relazioni diplomatiche della Francia con Venezia, che il 24 maggio 1483 era stata interdetta da Sisto IV perché proseguiva le ostilità contro Ferrara.

Per questo risultato Fran-



cesco ricevette le felicitazioni del pontefice che gli rinnovò la promessa di appoggiargli la regola. Su come in Italia veniva valutata l'azione diplomatica di Francesco, abbiamo il giudizio espresso da Ferrante d'A-

ragona in una lettera inviata all'Eremita il 17 agosto 1483: «Pò essere certo questo Christianissimo S. Re che ne persuadeamo che solo la ombra vostra ne defendea da omne sinistro caso».